

Seconda Lettura
Sacratissimo Cuore di Gesù - anno A
1Gv 4,7-16

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Dio ci ha amati

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. ⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. ⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. ¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. ¹³In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. ¹⁴E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. ¹⁵Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. ¹⁶E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

Collocazione del brano

Per la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù ci viene proposta una delle pagine più intense dell'evangelista Giovanni. La prima lettera da lui scritta è dedicata a quei gruppi che si distaccavano dalla Chiesa negando che Gesù fosse veramente Figlio di Dio. Giovanni ripropone alcuni temi presenti nel suo Vangelo e soprattutto ricorda che l'amore è la prima motivazione della presenza di Gesù in mezzo a noi, della sua incarnazione, della sua morte. Da qui nasce l'impegno per i cristiani di amarci gli uni gli altri, perché è l'amore che ci ha dato vita.

Lectio

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

I cristiani devono amarsi gli uni gli altri, l'amore è una cosa positiva, viene da Dio. L'atto di amare è una caratteristica di coloro che provengono da Dio e lo conoscono. Questo è l'unico motivo del comandamento dell'amore.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

Prova contraria: chi non ama non ha conosciuto Dio. Non puoi conoscere Dio e non amare. Dio è l'amore stesso, la sua caratteristica fondamentale, non è una sua azione tra le tante.

⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

Il nostro Dio non si nasconde, non vive nella sua sfera divina, ma si è voluto manifestare all'umanità, ha mandato il suo Figlio. Ecco il piano della salvezza che si realizza attraverso l'incarnazione. L'amore di Dio Padre ha come obiettivo la nostra vita, una vita in pienezza, felice, libera dalla morte e dalla sofferenza.

¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Quindi il Padre ha fatto il primo passo, ci ha amati e ha posto in atto un piano concreto di salvezza. Lui non ci ha amati a parole, ma con i fatti. Quali fatti? L'incarnazione del Figlio e la sua offerta come agnello del sacrificio, il cui sangue cancella i peccati degli uomini e salva dalla

morte. La vittima di espiazione ci riporta agli animali che venivano offerti nel tempio per il perdono dei peccati. Gesù è il vero e definitivo Agnello che ci dona la vera salvezza.

¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

Quindi Dio è amore e si è rivelato come colui che ama. Ciò comporta delle conseguenze per la nostra vita cristiana: l'amore di Dio esige la nostra risposta. Queste deve essere percepibile e riconoscibile come nella vita di Gesù: nell'amore fraterno sempre pronto e attivo. Solo l'amore ottiene all'uomo la comunione con Dio.

¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

Giovanni ci rivela i tre segni, i tre benefici effetti della comunione con Dio. Il primo è l'amore e la presenza di Dio tra coloro che si amano in Lui. Attraverso l'amore che i credenti in Cristo nutrono gli uni gli altri, Dio si manifesta, rimane in mezzo alla comunità e si può vivere in modo perfetto.

¹³In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito.

Un altro effetto dell'amore fraterno è la presenza dello Spirito, che dona la vita e rende possibile che questo amore continui tra i membri della comunità.

¹⁴E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo.

Infine, il terzo effetto è la fede. Il mistero dell'amore divino, che si è reso visibile nella morte di croce, si può scoprire soltanto nella fede. Per questo Giovanni ricorre all'autorità dei testimoni oculari. Essi hanno veduto il Figlio e lo hanno riconosciuto come *Salvatore del mondo*. Questo titolo veniva riservato all'imperatore romano, specialmente ad Adriano. Anche i filosofi che proponevano la libertà dalla paura si attribuivano questo titolo. Chiunque pretenda di rendere felice il mondo con una propria *salvezza* si illude di essere un salvatore. Giovanni ci orienta verso Cristo: in Lui il mondo trova il Salvatore invocato.

¹⁵Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio.

¹⁶E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

Meditiamo

- In base a cosa cerco di amare i miei fratelli, le persone che mi stanno accanto?
- Da quali elementi posso riconoscere chi ha conosciuto Dio e cerca di amare gli altri?
- Mi sento liberato da Cristo?